

se, le saccheggiò come città ribelli, e ne divise colle sue truppe le spoglie. Il trattamento da lui usato l'anno seguente verso la città di Gerusalemme, dopo averla presa d'assalto, superò nell'orrore tutte le crudeltà ch'egli aveva sino a quel punto commesse (170). (*Vedi la cronologia storica della Storia Santa*).

Tolommeo Filometore continuava ad essere prigioniero tra le mani di Antioco; gli abitanti di Alessandria credendolo per essi perduto, o non isperando di rivederlo per lungo tempo, lo dichiararono decaduto dal trono, e vi sostituirono Tolommeo fratello di lui cadetto, ch'ebbe da prima il soprannome di Evergete, e poscia quello di Fiscone a causa del voluminoso suo ventre. Antioco simulando di prender le parti del primo, rientra in Egitto, e dopo una battaglia navale in cui fu vincitore, blocca Alessandria, che dappoi stringe d'assedio. Gli ambasciatori di diverse città della Grecia s'interposero per trattare di un accomodamento, ma egli non diede loro che una vaga risposta, e continuò la sua intrapresa. Ben presto però disperando di prender la piazza, cangiò d'avviso, e giudicò più a proposito di lasciar che i due fratelli esaurissero l'un contro l'altro le loro forze, per farsi egli poscia padrone del reame che si contendevano tra loro. Fu con questo disegno che ritiratosi a Memfi egli restituì la libertà a Filometore, e finse di rimetterlo in possesso dell'Egitto, riserbando per se Pelusio, come una chiave che aprivagli a suo piacere l'ingresso nell'Egitto. Accortisi i due fratelli della gherminella che tendeva loro, presero il partito di riconciliarsi, e di assidersi insieme sullo stesso trono. Antioco vedendoli per tal via disposti a concentrar contro di lui le lor forze, pieno di furore rientra in Egitto, e comincia dallo spargervi la desolazione; se non che dovette arrestarsi in cammino per esser giunti al suo campo davanti Alessandria degli ambasciatori romani, che gli intimarono di ritirarsi. Avendo egli chiesto una dilazione per deliberare, Popilio Lena, uno di loro, con una bacchetta che avea in mano segnò intorno a lui sulla sabbia un cerchio prescrivendogli che prima di uscire dalla sua circonferenza avesse a dargli positiva risposta. Sconcertato da siffatto colpo di autorità, egli si sottomise alle condizioni che se gli imposero, ed accou-